

DAL CENTRODESTRA

La Malfa: la grande coalizione contro le lobby funziona Ma si faccia meglio dei vecchi governi di unità nazionale

Onorevole Giorgio La Malfa, in Europa le lobby si sconfiggono con governi di grande coalizione, come sostiene Mario Monti?

«Sì. Mario Monti ha ragione. Questo può capitare anche in Italia, un Paese radicalmente corporativo dove, nel rapporto fra interessi organizzati e politica, la debolezza di quest'ultima ha spesso consentito ai primi di prevalere. Una conseguenza anche della pervasività delle organizzazioni che difendono gli interessi specifici: oltre alle professioni, ci sono anche i sindacati e le associazioni imprenditoriali».

Il metodo Merkel, che a detta del Financial Times sta sconfiggendo le lobby in Germania, potrebbe quindi bilanciare il rapporto tra politica e interessi?

«Rappresenta l'unico strumento perché la politica riconquisti la sua naturale preponderanza rispetto al particolare di questa o quella realtà, economica e sociale. A un patto, però: che vi sia una riflessione preliminare che conduca a un pensiero comune. Abbiamo un esempio storico: i governi di unità nazionale, fra il 1976 e il 1978, funzionarono bene nella lotta al terrorismo e nelle politiche anti-inflazione: due temi su cui si erano sviluppate vi-

sioni comuni. Assenti, invece, sulla riforma previdenziale, che infatti fu costruita male».

Ma come si può sviluppare una visione comune, se i due Poli sono caratterizzati, già al loro interno, da anime contraddittorie?

«Si parla, si negozia e si definisce in maniera precisa quale è l'interesse del Paese. E, poi, si dà vita a un governo di coalizione. Che, però, non è una garanzia di successo, sempre e comunque: funziona se, miscelando tecnica politica e gestione del consenso, la mancanza di concorrenza, perché a quel punto l'opposizione è residuale, consente di affrontare duramente anche il proprio elettorato. E non, come ha fatto Bersani, solo quello degli altri».

Per battere le lobby e fare le liberalizzazioni, esistono metodi preferibili?

«Il metodo del decreto legge è debole. Porta a naturali cedimenti. Per questo, serve un ricorso ponderato e sistematico alle leggi ordinarie e alle leggi delega. E, per farlo, bisogna elaborare una visione comune fra le forze politiche e costruire consenso nel Paese, facendo capire che i vantaggi delle vere liberalizzazioni valgono per tutti».

Paolo Bricco

«È l'unico strumento perché la politica prevalga sul particolare»

**Lobby e governo:
l'editoriale
di Mario Monti
sul Corriere**

**Con la «grande coalizio-
ne» guidata da Angela
Merkel, in Germania,
«i due maggiori partiti
(...) hanno dato vita
a un governo che
affronta con determina-
zione le diverse lobby»**

